



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2022

Determinazione del 4 luglio 2024, n. 108



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2022

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
funzionario Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 luglio 2024

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, che ha disposto il riordino delle Casse militari, già sottoposte al controllo della Corte dei conti, accorpandole nella Cassa di previdenza delle Forze armate;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli da 73 a 80, nei quali è stato trasfuso il contenuto del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 2009;

visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, codice ordinamento militare;

vista la determinazione n. 30 del 20 aprile 2010, con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte della Cassa di previdenza delle Forze armate, per l'esercizio del controllo della Corte che continua ad essere svolto ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, come era disposto nei confronti delle Casse militari soppresse;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa all'esercizio 2022;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, comunicare alle dette Presidenze il bilancio – corredato della relazione degli organi amministrativi e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2022 – corredato della relazione degli organi amministrativo e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate per il detto esercizio.

RELATORE

Antonio Agostini
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO	2
1.1 Organi.....	4
1.2 Personale.....	5
2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	7
2.1 Indennità supplementare	7
2.2 Assegno speciale.....	9
2.3 Prestiti	10
3. RAPPORTO CONTRIBUTIONI - PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE....	11
4. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE.....	13
5. BILANCIO CONSUNTIVO.....	18
5.1 Rendiconto finanziario	18
5.2 Situazione amministrativa	20
5.3 Conto economico	23
5.4 Situazione patrimoniale.....	24
5.5 Bilancio tecnico	28
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	32

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Assegno speciale 9

Tabella 2 - Contributi complessivi..... 12

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale..... 12

Tabella 4 - Saldo previdenziale 12

Tabella 5 - Interessi su titoli..... 13

Tabella 6 - Situazione consolidata generale..... 14

Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza..... 18

Tabella 8 - Situazione amministrativa 21

Tabella 9 - Conto economico..... 23

Tabella 10 - Stato patrimoniale..... 25

Tabella 11 - Liquidità e Titoli..... 27

Tabella 12 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze 28

Tabella 13 - Bilancio tecnico consolidato..... 31

M_D AT6BIC8 REG2024 0011855 01-08-2024

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della già menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativamente all'esercizio 2022, nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato reso con la determinazione n. 35 del 23 marzo 2023, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 482.

M_D AT6BIC8 REG2024 0011855 01-08-2024

1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO

La Cassa di previdenza delle Forze armate (di seguito anche Cassa o Ente) è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, recante il riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Va rilevata, nell'ambito della normativa concernente l'Ente, quella recata dal decreto del Presidente della Repubblica - d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90, "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246". Quest'ultima è volta alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata, attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previgenti casse, deputate alla gestione dei sette fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze Armate (compresa l'Arma dei Carabinieri), dei quali si è tuttavia mantenuta l'autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

Il suddetto decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211 è stato successivamente abrogato dall'art. 2269, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare"-COM) ed il suo nuovo contenuto è rinvenibile negli articoli da 73 a 80 del predetto Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare .

Con il decreto del Ministro della difesa 1° luglio 2010, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

La Cassa è un ente pubblico non economico ed è istituita nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della difesa.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri ispirati al minor rischio e prudenza e alla uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la citata separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun Fondo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle erogate dall'Inps (gestione *ex* Inpdap) agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aeronautica militare, e dell'Arma dei carabinieri ed, appuntati e carabinieri (a decorrere dal 1° gennaio 2023 ai sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri, ai graduati e militari in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica).

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere ai predetti iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, una "indennità supplementare". Questa è liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento, per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo.

Agli ufficiali che ne hanno diritto, l'indennità supplementare è corrisposta allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente, salvo diversa decorrenza stabilita con decreto del Ministro della difesa. Ai sottufficiali, ai graduati e militari delle suddette Armi, l'indennità è corrisposta all'atto della cessazione dal servizio.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti aventi diritto a pensione.

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, oltre all'indennità supplementare viene corrisposto un "assegno speciale" in relazione al grado, di cui si dirà nel relativo paragrafo.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno.

L'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai fondi e alle casse precedenti erano assoggettati dall'Amministrazione della difesa, viene rapportata (eccetto che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, i quali beneficiano dell'assegno speciale ai sensi della legge 9 maggio 1940, n. 371, avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza) al 2 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento dell'iscritto. Il diritto ad ottenere l'indennità e il suddetto assegno spetta a coloro che abbiano versato il contributo per almeno dieci anni, per ogni anno di servizio prestato (art. 2 legge 5 luglio 1965, n. 814) e in tale misura continua a essere applicata nella nuova Cassa. Per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute ammontano, invece, al 4 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.

Occorre sottolineare che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), in un'ottica di rafforzamento della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ente, ha introdotto sostanziali

ed innovative modifiche alle norme del COM che disciplinano la Cassa di previdenza delle Forze armate con effetti decorrenti principalmente dal 1° gennaio 2023. Di tali novità si parlerà diffusamente nel capitolo dedicato all'attività istituzionale dell'Ente.

Le risorse eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento espressamente autorizzate dal Ministro della difesa, nel rispetto dell'art. 65 della legge 30 aprile 1966, n. 153.

1.1 Organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Lo svolgimento degli incarichi per tutti gli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Infatti, i soggetti nominati prestano la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria svolta in qualità di appartenente alle Forze armate, ovvero di altra Amministrazione.

I membri degli organi e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa. Lo stesso convoca il C.d.a. e segue l'attuazione delle relative deliberazioni; viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le Forze armate. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 25 maggio 2023.

Il Consiglio di amministrazione è formato da personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di Forza armata, un magistrato contabile, un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa e, infine, da un rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale. È costituito attualmente da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa. I suoi poteri di indirizzo,

programmazione, amministrazione e controllo strategico si esplicano verso ciascun fondo previdenziale. Il Consiglio in carica nell'esercizio in osservazione del presente referto è stato nominato con decreti del Ministro della difesa in data 20 febbraio 2020, 18 maggio 2020 e 25 settembre 2020, per la durata di un triennio dalla data del primo decreto. Il precedente Consiglio era stato nominato in data 10 febbraio 2017. L'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato con decreto del Ministro della difesa il 16 aprile 2023.

Il Collegio dei revisori è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa. L'attuale Collegio è stato nominato in data 6 agosto 2023 per la durata di un triennio dalla data del decreto, il precedente era stato nominato in data 6 agosto 2020.

1.2 Personale

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa, essendo sprovvisto di personale proprio.

L'art. 79, del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato maggiore Difesa - I Reparto.

Le spese di funzionamento del menzionato Ufficio, comprese quelle per il personale, con un organico previsto di 23 unità ed effettivo pari a 21 unità (1 capo ufficio, 11 unità nella sezione finanziaria, 6 nella sezione bilancio e 3 nella sezione giuridico-amministrativa), in regime di avvalimento dei ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa stessa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare che, come detto, continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; la stessa è preposta anche alle relazioni con il pubblico e alla gestione del contenzioso.

In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili,

patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

M_D AT6BIC8 REG2024 0011855 01-08-2024

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2.1 Indennità supplementare

Come già evidenziato, la Cassa eroga agli iscritti cessati dal servizio attivo con diritto a percepire il trattamento di quiescenza (o ai loro eredi) un assegno "*una tantum*", la c.d. "indennità supplementare", integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti alla cessazione del rapporto d'impiego.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti; con l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248, in mancanza del coniuge o dei figli minorenni, l'indennità è stata estesa anche ai figli maggiorenni, ai genitori e ai fratelli e sorelle del dante causa.

Essa viene corrisposta secondo il sistema retributivo, prendendo a base l'ultimo stipendio percepito.

L'indennità supplementare è erogata normalmente agli ufficiali delle FF.AA. allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente effettivo (art. 1914, comma 4, del decreto legislativo n. 66 del 2010, operante *ratione temporis*); in relazione alle disponibilità finanziarie e alle cessazioni dal servizio, tale termine può essere ridotto con decreto ministeriale su proposta del C.d.a. della Cassa. Sono previste deroghe e diverse decorrenze, in virtù dell'art. 1, comma 1, del decreto del Ministro della difesa del 24 settembre 2012. In base a queste ultime l'erogazione avviene con le modalità di seguito riportate:

- agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo;
- agli ufficiali della Marina militare, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo, con corresponsione del 50 per cento dell'ammontare previsto e del restante 50 per cento allo scadere del terzo anno;
- ai sottufficiali e graduati di tutte le suddette Forze Armate, con erogazione all'atto della cessazione dal servizio (art. 1914, comma 4, del già menzionato d.lgs. n. 66 del 2010).

Come si può rilevare, sussistevano diverse scadenze in ordine alla concessione dell'indennità supplementare; ciò trovava motivo nelle diverse normative connesse all'autonomia gestionale che le preesistenti casse militari avevano prima dell'accorpamento nell'attuale Cassa, poiché ciascun organismo aveva una legge istitutiva propria e decreti ministeriali "*ad hoc*" per la

disciplina della materia in esame. L'esposto regime ha trovato conferma con l'approvazione del citato decreto ministeriale del 24 settembre 2012.

Come anticipato al paragrafo 1, al fine di assicurare la sostenibilità nel medio lungo termine dei singoli fondi che compongono la Cassa, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), art. 1, commi 651 e ss., sono state apportate essenziali e radicali modifiche alle norme (artt. 1913 e ss.) del COM che disciplinano la Cassa di previdenza delle Forze armate, con effetti decorrenti principalmente dal 1° gennaio 2023. Tra le novità più significative si indicano di seguito:

- la costituzione di un fondo di previdenza integrativo per i graduati e militari dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare finora esclusi dai benefici previdenziali e assistenziali della Cassa;
- la variazione delle aliquote di contribuzione degli iscritti ai singoli fondi;
- la variazione delle aliquote di calcolo per la determinazione dell'indennità supplementare;
- le modalità di attribuzione dell'indennità supplementare la quale verrà:
 - corrisposta a tutto il personale che cessa dal servizio, ovvero transiti in altre PA, qualora abbia una contribuzione di almeno sei anni;
 - pagata a tutti all'atto della cessazione dal servizio, salvo differimento fino a ventiquattro mesi, con decreto del Ministro della difesa, su proposta motivata del consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate, sentito il Capo di stato maggiore della difesa;
- la soppressione dell'istituto dell'assegno speciale (previsto per il solo fondo degli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri) per gli iscritti in data successiva al primo gennaio 2023; per gli interessati che fino al 31 dicembre 2022 hanno contribuito per tale vitalizio è prevista una disciplina transitoria (si veda anche il paragrafo dedicato), distinta per coloro che sono in servizio e per il personale in congedo (e, per questi ultimi, una ulteriore distinzione tra coloro che sono già percettori dell'emolumento e coloro che sono in attesa di percepirlo);
- la restituzione dei contributi versati a coloro che siano stati iscritti al fondo di appartenenza per meno di sei anni e non abbiano maturato il diritto alla percezione dell'indennità supplementare;

- la costituzione di un fondo per la sostenibilità della Cassa di previdenza delle Forze Armate nello stato di previsione del Ministero della difesa.

La Cassa di previdenza delle Forze armate eroga, inoltre, ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, ossia la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

2.2 Assegno speciale

Esclusivamente agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri che cessano dal servizio la Cassa corrisponde anche un "assegno speciale", non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d'età e siano collocati nella riserva o in congedo assoluto (art. 1915 del decreto legislativo n. 66 del 2010). L'assegno è corrisposto in unica rata annuale posticipata al mese di dicembre della relativa annualità.

In concreto, l'assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria o dell'indennità speciale per il personale collocato direttamente nella riserva o in congedo assoluto.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'importo annuo lordo dell'emolumento.

Tabella 1 - Assegno speciale

Grado	importo
Generale Corpo d'Armata / Tenente Generale	843,30
Generale di Divisione / Maggiore Generale	731,52
Generale di Brigata / Brigadiere Generale	670,56
Colonnello	670,56
Tenente Colonnello	670,56
Maggiore	467,40
Capitano	386,16
Subalterno	304,80

Fonte: decreto Min. Difesa del 24 settembre 2012

A decorrere dal 1° gennaio 2023 l'assegno speciale è stato soppresso. È stata prevista una specifica disciplina transitoria per coloro che hanno versato i contributi fino al 31 dicembre 2022 in base alla precedente normativa, e per coloro che, già cessati dal servizio, risultavano percettori dell'assegno o erano in attesa di percezione.

A tal riguardo, la norma dispone che al personale che alla data del 31 dicembre 2022 risulti già percettore dell'assegno speciale è riconosciuto il diritto di optare, in sostituzione del citato vitalizio, per una maggiorazione dell'indennità supplementare di cui all'art. 1914 del COM. La disposizione disciplina le modalità di calcolo per la conversione dell'assegno speciale in maggiorazione dell'indennità supplementare; nello specifico, la maggiorazione viene calcolata tramite utilizzo di parametri che tengono conto dell'importo (ridotto al 60 per cento) dell'assegno speciale in godimento e di coefficienti legati alla speranza di vita (tavola di mortalità ISTAT).

La norma disciplina anche le situazioni relative al personale che alla data del 31 dicembre 2022, ancorché cessato dal servizio con diritto a pensione, non sia ancora percettore dell'assegno speciale per non aver ancora maturato il relativo diritto (requisito anagrafico del sessantacinquesimo anno di età e 8 anni dal congedo). Anche a costoro è riconosciuto il diritto di optare, in sostituzione del citato vitalizio, per una maggiorazione dell'indennità supplementare con alcune variazioni sulle modalità di calcolo; nello specifico, la maggiorazione viene calcolata tramite utilizzo di parametri che tengono conto dell'importo (ridotto al 50 per cento) dell'assegno speciale che si sarebbe percepito e di coefficienti legati alla speranza di vita (tavola di mortalità ISTAT), anche in relazione al numero di anni di effettiva contribuzione al fondo ufficiali EI/CC.

2.3 Prestiti

Ulteriori prestazioni possono essere destinate alla corresponsione di prestiti a favore degli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal Ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno", espressamente autorizzati dal Ministero della difesa.

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia". In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto del 10 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, tuttavia, la concessione di prestiti riveste il carattere di mera possibilità, in quanto non risulta ancora approvato uno specifico regolamento. Non sussistono prestazioni al riguardo.

3. RAPPORTO CONTRIBUZIONI - PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE

L'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità resasi disponibile quale parte "eccedente" il fabbisogno.

Dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione emerge chiaramente che l'ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti non risulta adeguato ad assicurare, nel medio-lungo termine, l'equilibrio con le prestazioni previdenziali corrisposte, determinando sin d'ora un fattore di squilibrio, allo stato attenuato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari, già evidenziato nelle precedenti relazioni di questa Sezione.

La Cassa dichiara che il numero degli iscritti, alla fine del 2022 si è attestato su 190.000 unità, con un decremento di 2.565 unità rispetto al precedente esercizio (192.565), pari a circa l'1,33 per cento rispetto all'anno precedente, laddove il numero dei cessati per il 2022 ammonta a circa 6.420 unità rispetto alle 5.300 unità del 2021 (+17,45 per cento). La consistenza complessiva degli iscritti non può considerarsi stabilizzata in quanto non si sono ancora prodotti gli effetti delle norme sulla riforma dello strumento militare con la conseguente riduzione complessiva degli organici.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, suddivisi per singoli fondi, i dati relativi alle entrate da contribuzione e quelli relativi alle somme erogate per indennità ed assegno speciale, nonché il saldo previdenziale, la situazione consolidata generale, anch'essi suddivisi per singole categorie di iscritti.

Tali tabelle fanno desumere, in termini di rilievo, i seguenti aspetti particolari:

- l'evoluzione dell'andamento della contribuzione distinto per singoli fondi, sostanzialmente dipendente dagli adeguamenti degli importi retributivi del relativo personale;
- l'incremento delle spese per prestazioni dovuto essenzialmente ad un significativo incremento delle cessazioni;
- i dati analitici del saldo previdenziale del 2022, negativo per tutti i fondi.

Tabella 2 - Contributi complessivi

Casse di categoria	2021	2022	Variaz. %
UFFICIALI EI/CC	19.402.206	20.231.826	4,28
UFFICIALI M.M.	3.395.309	3.424.399	0,86
UFFICIALI A.M.	3.565.199	3.683.125	3,31
SOTT.LI EI/CC	23.035.885	23.983.628	4,11
SOTT.LI M.M.	8.408.296	8.708.488	3,57
SOTT.LI A.M.	12.505.006	12.883.066	3,02
APPUNTATI E CC	29.829.185	30.307.378	1,6
TOTALI	100.141.086	103.221.910	3,08

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale

Casse di categoria	2021	2022	Variaz. %
UFFICIALI EI/CC	20.180.169	21.332.225	5,7
UFFICIALI M.M.	3.150.727	3.545.079	12,5
UFFICIALI A.M.	3.370.670	3.835.831	13,8
SOTT.LI EI/CC	28.653.381	36.969.392	29
SOTT.LI M.M.	7.781.019	13.810.195	77,5
SOTT.LI A.M.	11.836.558	18.302.997	54,6
APPUNTATI E CC	29.843.982	34.705.574	16,3
TOTALI	104.816.506	132.501.293	26,4

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 4 - Saldo previdenziale

Casse di categoria	2021	2022	Variaz. %
UFFICIALI EI/CC	-777.963	-1.100.399	-41,4
UFFICIALI M.M.	244.582	-120.680	-149,3
UFFICIALI A.M.	194.529	-152.706	-178,5
SOTT.LI EI/CC	-5.617.496	-12.985.764	-131,2
SOTT.LI M.M.	627.277	-5.101.277	-913,2
SOTT.LI A.M.	668.448	-5.419.931	-910,8
APPUNTATI E CC	-14.797	-4.398.196	-29.623,60
TOTALI	-4.675.420	-29.279.383	-526,2

Fonte: Bilancio Ente

In sintesi, pur a fronte di un importo delle entrate da contribuzione per il 2022 superiore a quello dell'esercizio precedente (+3,08 per cento), le uscite per prestazioni previdenziali registrano un cospicuo incremento a livello consolidato (+26,4 per cento) rispetto all'esercizio finanziario 2021.

Il saldo previdenziale (costituito dalla differenza fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni) risulta sfavorevole per tutti i fondi, e presenta un risultato complessivo negativo

di euro 29.279.383 (-526 per cento). Il dato evidenzia un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (già negativo per euro 4.675.420), per effetto sostanzialmente della maggior spesa per prestazioni istituzionali (indennità supplementare e assegno speciale) nell'esercizio 2022.

Tali fattori di squilibrio sono allo stato neutralizzati dal risultato dei rendimenti degli investimenti in titoli di Stato, sebbene nell'ultimo esercizio si registri un decremento complessivo pari al 4,03 per cento rispetto al 2021.

Riguardo a tale specifico aspetto, la tabella seguente evidenzia, pur in presenza di una lieve flessione pari al 4,3 per cento, dettata dalla diminuzione complessiva dei tassi di interesse relativi all'acquisto/rinnovo dei titoli precedentemente scaduti, come gli interessi attivi da titoli di Stato abbiano raggiunto importi significativi, pari ad euro 33.386.779, che costituiscono il 25,32 per cento delle entrate correnti accertate, il cui apporto presenta notevole incidenza, almeno nel breve termine, sull'equilibrio della gestione complessiva.

Tabella 5 - Interessi su titoli

Casse di categoria	2021	2022	Variaz. %
UFFICIALI EI/CC	1.658.812	1.855.117	11,8
UFFICIALI M.M.	300.907	355.049	17,9
UFFICIALI A.M.	351.446	433.155	23,2
SOTT.LI EI/CC	4.608.372	4.570.006	-0,84
SOTT.LI M.M.	3.796.321	3.918.320	3,2
SOTT.LI A.M.	3.117.431	3.213.087	3,1
GRADUATI E MILITARI ARMI VARIE	20.954.996	19.042.045	-9,1
TOTALI	34.788.285	33.386.779	-4,03

Fonte: Bilancio Ente

Le nuove disposizioni introdotte con la già richiamata legge di bilancio 2023 si prefiggono lo scopo di garantire la sostenibilità nel medio lungo periodo dei singoli fondi previdenziali. In particolare, le variazioni intervenute sia nelle aliquote contributive, sia nelle aliquote di calcolo dell'indennità supplementare tendono a riequilibrare il rapporto tra contributi e prestazioni.

4. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nella tabella che segue si riportano i dati finali della gestione dell'esercizio 2022 rapportati a quelli relativi all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Situazione consolidata generale*(mgl di euro)*

Fondo	Avanzo/Disavanzo Finanziario			Avanzo/Disavanzo Economico			Patrimonio Netto			Avanzo/Disavanzo Amministrazione		
	2021	2022	%	2021	2022	%	2021	2022	%	2021	2022	%
Uff.li EI-CC	1.001	795	-20,58	1.403	610	-56,52	52.992	53.602	1,15	49.596	50.433	1,69
Sott.li EI-CC	-1.714	-9.733	467,85	752	-8.376	-1213,83	102.486	94.110	-8,17	103.046	94.406	-8,38
App-CC	17.117	11.116	-35,06	18.788	11.961	-36,34	520.445	532.417	2,30	520.627	532.462	2,27
Uff.li MM	1.019	569	-44,16	1.023	942	-7,92	11.028	11.969	8,53	5514	6444	16,87
Sott.li MM	3.851	-1.758	-145,65	3.823	-1.906	-149,86	100.054	98.148	-1,90	97.586	95.828	-1,80
Uff.li AM	507	250	-50,69	776	285	-63,27	1.304	1.589	21,86	1.339	1.589	18,67
Sott.li AM	3.120	-2.889	-192,60	4.128	-2.849	-169,02	88.937	86.087	-3,20	89.101	86.251	-3,20
Totale	24.901	-1.650	-106,63	30.693	667	-97,83	877.246	877.922	0,08	866.809	867.413	0,07

Fonte: Bilancio Ente

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'avanzo economico diminuisce del 97,83 per cento, da 31 mln del 2021 a 0,67 mln del 2022; tale contrazione è legata quasi esclusivamente all'aumento dei costi per servizi (indennità ed assegno speciale). Si registra l'aumento del patrimonio netto (+0,08 per cento) nella misura dell'utile d'esercizio. L'avanzo finanziario diminuisce drasticamente passando da un dato positivo per circa 25 milioni di euro ad uno negativo pari ad euro 1,7 milioni (-106,63 per cento), risultato determinato principalmente dall'aumento della spesa per prestazioni istituzionali.

È da rilevare al riguardo, come, in misura diversa per i vari fondi previdenziali, l'aliquota percentuale della ritenuta sugli stipendi fosse stata considerata idonea a mantenere l'equilibrio finanziario della Cassa, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata per molteplici aspetti, sostanzialmente connessi alle dinamiche indotte dal processo di riforma delle Forze Armate avviato con il d.lgs. 28 gennaio 2014, n. 8, in via di completamento, con connessa ridefinizione degli organici, incremento delle cessazioni, limitazioni di *turn over* e riduzione del numero dei reclutamenti; all'ordinamento e sviluppo delle carriere, alla progressione dei trattamenti economici, nonché, infine, per la già avvenuta forte riduzione degli effettivi causata dalle rilevanti cessazioni per pensionamento degli iscritti alla Cassa.

Il tutto ha comportato effetti evidentemente sfavorevoli per gli equilibri attuariali della Cassa.

In particolare, l'elemento dell'ultima retribuzione, in passato anche collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio, che aveva costituito la base di calcolo dell'indennità, ha subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento, con conseguente creazione di un divario sfavorevole tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive. Divario già, peraltro, presente tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera e la misura dell'indennità corrisposta al momento della cessazione in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto.

Le contribuzioni versate nell'arco del servizio prestato, sono risultate, infatti, come detto, non adeguate, determinando elementi di squilibrio, allo stato neutralizzati dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

A tal proposito, si rileva come gli interessi attivi sui titoli creino un avanzo economico nel conto complessivo consolidato della Cassa ed in particolare per il fondo appuntati e carabinieri.

Le norme che regolavano gli enti e le casse preesistenti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale.

Pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata - spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle eventuali prestazioni assistenziali, era quello, come si è visto, della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola cassa o fondo. Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Tuttavia, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale. Si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2021 ammontano a 64,5 mln, determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari, di cui i fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal citato d.lgs. n. 66 del 2010.

In definitiva, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo situazioni di carattere contingente, ma non è stata sufficiente ad ovviare

situazioni di squilibrio strutturale determinate, da un lato, dalla divaricazione tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per evitare detto esito si sarebbe dovuto verificare, attraverso indici di copertura, la sostenibilità finanziaria dell'attività istituzionale, al fine di prevenire eventuali situazioni di squilibrio.

Con le già richiamate modifiche agli articoli del Codice dell'ordinamento militare che disciplinano la Cassa di previdenza delle Forze armate, sono state aggiornate le aliquote relative alla contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti ai fondi previdenziali integrativi, al fine di garantire una stabilità finanziaria nel medio-lungo termine. In particolare:

- per i fondi Ufficiali della Marina, dell'Aeronautica; Sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, l'aliquota contributiva passa dal 2 per cento al 3 per cento;
- per il fondo Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, l'aliquota contributiva passa dal 4 per cento al 3 per cento (in considerazione della soppressione dell'istituto dell'assegno speciale);
- per i fondi Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri e per quello dei Graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare, l'aliquota è prevista in ragione del 2 per cento.

La norma individua, altresì, le percentuali di calcolo da applicare in sede di liquidazione dell'IS per i periodi di contribuzione antecedenti e successivi al 31 dicembre 2022. In particolare:

- per le contribuzioni antecedenti al 31 dicembre 2022, l'indennità supplementare è liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo maturati fino a tale data;
- per i periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 2022 l'indennità supplementare è liquidata in base ad un'aliquota del:
 - o 2 per cento per il fondo degli Ufficiali EI/CC, degli Ufficiali AM, dei Sottufficiali AM e dei graduati delle F.A.;
 - o 2,5 per cento per il fondo degli Ufficiali MM, dei Sottufficiali EI/CC e dei Sottufficiali MM;
 - o 3 per cento per il fondo Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri,

dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo maturati a decorrere dal 1° gennaio 2023.

M_D AT6BIC8 REG2024 0011855 01-08-2024

5. BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo consolidato, concernente l'esercizio 2022, redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, risulta approvato il 4 aprile 2023 dal Consiglio d'amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 102 in data 20 marzo 2023, che attesta la corrispondenza e la veridicità delle risultanze contabili e la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

Lo stesso risulta costituito dal rendiconto finanziario consolidato (decisionale e gestionale), dal conto economico consolidato, dal quadro di riclassificazione del predetto conto economico, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla situazione amministrativa consolidata, dalla nota integrativa, nonché, tra l'altro, dall'accertamento dei residui (attivi e passivi) al 31 dicembre 2022 e dal rendiconto finanziario riclassificato ai sensi del d.p.r. n. 132 del 2013.

Risultano altresì allegati i bilanci dei sette singoli fondi previdenziali.

5.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2021-2022.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza

ENTRATE	2021	2022	Variaz. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate di natura contributiva	100.141.086	103.221.910	3,08
Locazioni di immobili	1.182.335	1.138.027	-3,75
Interessi su titoli a reddito fisso	34.788.284	33.386.778	-4,03
Interessi utili per sottoprezzo	1.142.138	20.092.270	1659,18
Interessi c/c banca	59.938	720.891	1102,73
Recupero indennità	61.642	0	-100,00
Recuperi assegno speciale	1.496	213	-85,76
Recupero imposte e tasse	0.00	15.552	100,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	137.376.919	158.575.641	15,43
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Realizzo di valori mobiliari	25.521.892	199.054.951	679,94
TOTALE ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	25.521.892	199.054.951	679,94
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Entrate per partite di giro	3.452.151	4.613.122	33,63
TOT ENTRATE PER CONTO TERZI E PART. DI GIRO	3.452.151	4.613.122	33,63
TOTALE ENTRATE	166.350.962	362.243.713	117,76

(segue)

USCITE	2021	2022	Variaz. %
SPESE CORRENTI			
Uscite per acquisto beni e consumo	24.508	113.914	364,80
Spese per prestazioni istituzionali: (indennità supplementare/assegno speciale)	104.816.506	132.501.293	26,41
Oneri finanziari	3.499.519	3.499.008	-0,01
Oneri tributari	4.381.167	4.888.967	11,59
Poste corr. e comp. di entrate correnti	65.631	648.179	887,61
Spese non classificabili in altre voci	0	0	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI	112.787.331	141.651.361	25,59
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto di valori mobiliari	25.150.000	198.550.000	689,46
Quote per sottoprezzo titoli	61.248	18.890.362	30742,41
Manutenzione e ripr. e adatt. Locali	0	189.031	100,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	25.211.248	217.629.393	763,22
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Uscite per partite di giro	3.452.151	4.613.121	33,63
TOTALE USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.452.151	6.613.121	91,57
TOTALE SPESE	141.450.730	363.893.875	157,26
Avanzo/Disavanzo	24.900.232	-1.650.162	-106,63
Totale a pareggio	166.350.962	362.243.713	117,76

Fonte: Bilancio Ente

Nell'esercizio 2022, come già illustrato, sono state accertate entrate per 362.243.713 euro e registrati impegni di spesa per 363.893.875 euro. La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti, che registra un incremento complessivo dei contributi previdenziali di circa il 3,08 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale voce ammonta a 100,14 mln per il 2021 ed a 103,22 mln per il 2022. A fronte di una lieve diminuzione degli iscritti, si rileva un tenue aumento dei contributi versati dagli iscritti stessi. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta, come detto, poste di consistente rilievo, sebbene registri un decremento del 4,03 per cento. La posta "locazione di immobili" afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà). Si registra una variazione

negativa dei proventi rispetto all'esercizio precedente, da euro 1,18 mln del 2021 ad euro 1,14 mln del 2022.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare e l'assegno speciale, che registra un incremento del 26,41 per cento rispetto al precedente esercizio. Da un importo pari a 104,8 (di cui 97,8 mln di indennità supplementare 2021, 6,1 mln assegno speciale oltre agli oneri di gestione ovvero riaccertamento delle indennità supplementari per i cessati dal servizio 0,930.919 mln) si perviene ad un importo pari a 132,5 mln (di cui 125 mln di indennità supplementare 2022, 6,6 mln per assegno speciale oltre agli oneri di gestione, ovvero riaccertamento delle indennità supplementari per i cessati dal servizio per 0,863.531 mln).

Per quanto riguarda la posta "oneri finanziari", pari ad euro 3.499.008 nel 2022, trattasi di uscite derivanti da acquisto titoli sopra il valore nominale (titoli del debito pubblico italiano) già pagati in esercizi precedenti.

La posta "oneri tributari", da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni, rispetto al 2021 è lievemente aumentata ed è pari ad euro 4,88 mln.

I contratti attivi d'affitto in essere risultano tutti con scadenze comprese tra il 2022 ed il 2023.

Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall'acquisto di titoli, pari a 25,15 mln nel 2021 e 198,55 mln nel 2022.

Negli anni di riferimento, il saldo finanziario è risultato positivo per 24,9 mln nel 2021 e negativo per 1,65 mln nel 2022, evidenziando un decremento pari a 106,63 per cento rispetto al precedente anno.

5.2 Situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione amministrativa nel periodo 2021-2022.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

	2021		2022	
Consistenza di cassa inizio esercizio		32.103.030		47.157.046
Riscossioni:		151.404.521		324.478.363
- in c/ competenza	130.781.529		154.729.861	
- in c/ residui	20.622.992		169.748.502	
Pagamenti:		136.350.505		331.012.074
- in c/ competenza	99.119.194		294.011.285	
- in c/ residui	37.231.311		37.000.789	
Consistenza di cassa fine esercizio		47.157.046		40.623.335
Residui attivi:		890.555.219		928.320.569
- degli esercizi precedenti	854.985.726		720.806.716	
- dell'esercizio	35.569.433		207.513.853	
Residui passivi:		70.904.391		101.531.768
- degli esercizi precedenti	28.572.855		31.649.178	
- dell'esercizio	42.331.536		69.882.590	
Avanzo/disavanzo di amministrazione		866.807.874		867.412.136

Fonte: Bilancio Ente

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2022 si è attestato ad euro 867.412.136 (euro 866.807.874 nel 2021), con una variazione positiva pari ad euro 604.262 corrispondente allo 0,07 per cento. Lo stesso è fortemente condizionato dalla inclusione dei titoli (Buoni poliennali del Tesoro - BTP) tra i residui attivi. La gestione di competenza del 2022 ha evidenziato riscossioni per 154.729.861 euro e residui attivi per 207.513.853 euro; dal lato delle uscite si evidenziano pagamenti per 294.011.285 euro e residui passivi per euro 69.882.590.

Tenuto conto che le riscossioni in conto residui sono state pari a 169.748.502 euro, che i pagamenti in conto residui sono risultati pari a 37.000.789 euro e che il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio era pari a euro 47.157.046, il fondo cassa al 31 dicembre 2022 è risultato pari a 40.623.335 euro.

Il saldo della gestione di cassa coincide con il saldo registrato sui sette conti di tesoreria intestati ai fondi previdenziali di cui si compone la Cassa rappresentato dalla gestione della stessa Cassa, in cui al 31 dicembre 2022 è appunto esposta una disponibilità liquida complessiva di 40.623.335 euro.

Considerando, inoltre, che al 31 dicembre 2022 risultano residui attivi pari a 928.320.569 euro e residui passivi pari a euro 101.531.768, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022 si è, pertanto, attestato a 867.412.136 euro.

I residui attivi - per i quali si è provveduto al riaccertamento in sede di predisposizione del bilancio consuntivo - sono dettagliati nella nota integrativa dei singoli fondi previdenziali, distinti per anno di formazione e sono costituiti principalmente dai titoli del debito pubblico di varie scadenze in possesso della Cassa", dagli interessi su tali titoli riscossi entro il primo semestre dell'anno successivo a quello del bilancio in esame e dagli interessi sui conti correnti bancari relativi all'esercizio finanziario 2022, riscossi agli inizi del mese di gennaio 2023.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio 2022, risultavano pari a 70.904.391 euro. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati 37.000.789 euro in conto residui e sono stati radiati 2.254.423,80 euro di residui passivi. Le somme impegnate e ancora da pagare relative a residui provenienti da precedenti esercizi sono, quindi, al 31 dicembre 2022 pari a 31.649.178 euro.

La gestione dell'anno 2022 ha determinato residui passivi per 69.882.590 euro. Alla fine dell'anno, pertanto, i residui passivi totali ammontano a 101.531.768 euro. La maggior parte dei residui passivi è costituita dai debiti per indennità supplementare che, per espressa disposizione normativa, al personale della categoria ufficiali viene liquidata in via differita rispetto alla cessazione dal servizio e con tempistiche diverse in relazione alla forza armata di appartenenza in virtù di quanto disposto dall'art. 1914, quarto comma, del Codice dell'ordinamento militare.

In sede di predisposizione del conto consuntivo 2022 è stata svolta la ricognizione delle obbligazioni passive alla base delle somme impegnate e ancora da pagare iscritte in bilancio in virtù di impegni di spesa registrati in conto residui. All'esito della ricognizione è stata verificata l'insussistenza delle obbligazioni giuridiche concernenti alcuni impegni di spesa e si è proceduto alla cancellazione del residuo passivo stesso (variazione negativa) per un importo complessivo di 2.212.776,61 euro relativo a debiti per indennità supplementare ed assegno speciale.

È da rilevare, inoltre, che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio

termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) ma soprattutto dalla consistenza dei titoli che nel patrimoniale vengono rappresentati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa.

5.3 Conto economico

La seguente tabella rappresenta i dati del conto economico nel periodo 2021-2022.

Tabella 9 - Conto economico

	2021	2022	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	100.141.086	103.221.910	3,08
Altri ricavi e proventi	6.566.099	2.901.466	-55,81
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	106.707.185	106.123.376	-0,55
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime ecc.	90.139	792.650	879,36
Per servizi (indennità e assegno speciale)	103.885.587	131.637.763	26,71
Ammortamenti di immobili e svalutazioni	651.092	656.046	0,76
Accantonamento ai fondi per oneri di manutenzione immobili	59.117	54.901	-7,13
Accantonamento per rischi	0	0	
Oneri diversi di gestione	930.919	863.531	-7,24
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	105.616.854	134.004.891	26,88
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	1.090.331	-27.881.516	-2657,16
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	33.983.820	33.437.249	-1,61
Oneri finanziari			
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	33.983.820	33.437.249	-1,61
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Risultato prima delle imposte	35.074.151	5.555.733	-84,16
Imposte esercizio	4.381.166	4.888.966	11,59
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	30.692.985	666.767	-97,83

Fonte: Bilancio Ente

Il conto economico dell'esercizio 2022 chiude con un risultato positivo consolidato di 666.767 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto soprattutto dell'aumento dei

costi, e conseguenza della differenza tra le componenti positive della gestione, pari a 106.123.376 euro, e quelle negative, pari 134.004.891 euro, dei proventi finanziari maturati in corso di esercizio, pari a 33.347.249 euro, nonché di quanto dovuto a titolo di imposte, pari a 4.888.966 euro.

Si evidenzia che le i ricavi hanno fatto registrare un moderato decremento rispetto all'esercizio precedente, mentre i costi denotano un significativo incremento.

In particolare, come può desumersi dalla suddetta tabella, la differenza tra i proventi e i costi della produzione produce un risultato negativo della gestione del 2022 pari ad euro 27.881.516.

Il dato è in evidente peggioramento rispetto a quello, di segno positivo, del 2021 (euro 1.090.331), per effetto principalmente dell'incremento del costo dell'indennità supplementare.

Tra i ricavi, i proventi contributivi ammontano nel 2022 a 103,22 milioni, dato in aumento del 3,08 per cento rispetto all'esercizio precedente; si evidenzia inoltre la posta "altri ricavi" per 2,90 milioni nel 2022, riferita ad insussistenze del passivo e sopravvenienze attive.

Tra i costi della produzione, quelli per materie prime aumentano notevolmente, da euro 90.139 del 2021 ad euro 792.450 del 2022. Tale somma si riferisce in particolare alla restituzione di contributi.

Gli ammortamenti attengono alla quota relativa agli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta l'ammontare del 5 per cento del canone annuo lordo - individuano gli importi destinati alle spese di manutenzione degli immobili stessi.

Come già riferito, non sono rilevati gli oneri per il personale, che risultano a carico del Ministero della difesa.

5.4 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel periodo 2021-2022.

Tabella 10 - Stato patrimoniale

	2021	2022	Variaz. %
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	25.454.910	25.643.941	0,74
Totale	25.454.910	25.643.941	0,74
Immobilizzazioni finanziarie			
Titoli del debito pubblico	860.690.000	902.540.000	4,86
Crediti finanziari diversi			
Totale	860.690.000	902.540.000	4,86
Attivo circolante			
Residui attivi	19.835.299	18.077.088	-8,86
Disponibilità liquide	47.157.046	40.623.335	-13,86
Totale attivo circolante	66.992.345	58.700.423	-12,38
Ratei e risconti	10.035.764	7.709.325	-23,18
TOTALE ATTIVITÀ	963.173.019	994.593.688	3,26
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto:			
Fondo di dotazione	846.562.206	877.255.191	3,63
Avanzo economico d'esercizio	30.692.985	666.767	-97,83
Totale	877.255.191	877.921.958	0,08
Fondo per rischi ed oneri:			
Per imposte	1.258.335	1.090.985	-13,30
Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità)	369.119	369.119	0,00
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)	706.313	280.365	-60,31
Ratei per sovrapprezzo titoli	5.122.855	23.072.144	350,38
Per ammortamenti	13.461.237	14.117.055	4,87
Svalutazione crediti	14.711	14.940	1,56
Manutenzione immobili	462.058	358.484	-22,42
Interessi su prestiti	0	0	0,00
Totale fondo rischi ed oneri futuri	21.394.628	39.303.092	83,71
Residui passivi:			
Debiti per indennità e varie	64.523.200	77.368.638	19,91
Ratei e risconti	0	0	0,00
TOTALE PASSIVO E NETTO	963.173.019	994.593.688	3,26

euro

Fonte: Bilancio Ente

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa. La situazione patrimoniale registra un patrimonio netto consolidato

pari ad euro 877.921.958 e passività pari ad euro 116.671.731, quest'ultima quale somma risultante dai debiti e dal fondo rischi e oneri futuri.

Con riferimento all'attivo dello Stato patrimoniale, le immobilizzazioni materiali sono riferite ad alcuni immobili di proprietà del fondo Ufficiali Esercito e Carabinieri, Ufficiali Marina Militare e Sottufficiale Marina Militare. In ordine agli investimenti immobiliari può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di euro 25,6 mln (con stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano nuovi investimenti. Gli immobili di proprietà sono cinque (Roma, Cortina d'Ampezzo, Monte Terminillo, Chianciano, Levico Terme) e forniscono un profitto da locazione.

In particolare, il valore dei beni patrimoniali posseduti al 31 dicembre 2022 è conseguenza di un valore complessivo nelle attività di euro 25.643.941 a fronte di ammortamenti totali pari ad euro 14.117.055, di cui euro 655.818 di competenza del 2022. Il valore degli immobili risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente per un importo consolidato pari ad euro 189.031, per effetto della capitalizzazione di costi per lavori di manutenzione straordinaria degli immobili del fondo ufficiali Marina Militare (euro 147.771,20) e del fondo sottufficiali Marina Militare (41.260 euro).

L'importo complessivo dei titoli di Stato al 31 dicembre 2022, in crescita rispetto al 2021 (euro 860.690.000), ammonta ad euro 902.540.000 (nominali).

I residui attivi della situazione patrimoniale (euro 19,84 mln nel 2021 e 18,08 mln nel 2022), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti, ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti. In tale contesto, l'Ente, inoltre, dichiara che rimangono iscritti a bilancio gli importi derivanti dalla sentenza n. 314/2015 della Corte dei conti – Sez. Giurisdizionale Regionale per il Lazio, per un importo complessivo al 31 dicembre 2022 pari a 440.604,79 euro quali crediti per indennità erogate e non dovute, a carico del fondo Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, del fondo Sottufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, del fondo Appuntati e Carabinieri. Al riguardo, risultano tuttora in corso le attività di recupero in via amministrativa del credito in argomento, che questa Corte ritiene di sollecitare rispetto alla tempistica di esecuzione.

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero “Debiti per indennità” (64,5 mln nel 2021 e 77,37 mln nel 2022), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all’anno di riferimento.

Tale posta – inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale – rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento da 846,5 mln nel 2020, a 877,2 mln nel 2021, a 877,9 mln nel 2022, dovuto all’avanzo economico degli esercizi ed espressione prevalente dei proventi ottenuti dalla gestione mobiliare.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie esprime valori consistenti (860,7 mln nel 2021 e 902,5 mln nel 2022). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (47,16 mln nel 2021 e 40,62 mln nel 2022), che appaiono piuttosto consistenti, soprattutto a fronte dei fabbisogni limitati e della possibilità di investimento a gestione prudentiale mediante acquisto di titoli di stato, anche di pronta liquidità.

Per una migliore comprensione dei dati già indicati si rimanda alle tabelle che seguono.

Tabella 11 - Liquidità e Titoli

Categorie di casse		2021			2022			Differenz e 2021/2022	Differenze % 2021-2022
Fondi Previdenziali	Iscritti al 31/12/2022	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2021	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2022		
UFFICIALI EI/CC	15.847	67.300.000	6.620.840	73.920.840	73.750.000	5.013.008	78.763.008	4.843.168	6,15
UFFICIALI M.M.	5.701	11.200.000	1.854.003	13.054.003	13.100.000	1.508.616	14.608.616	1.554.613	10,64
UFFICIALI A.M.	5.725	10.790.000	2.050.715	12.840.715	12.590.000	1.621.142	14.211.142	1.370.427	9,64
SOTTUFFICIALI EI/CC	49.047	103.800.000	4.705.410	107.705.410	96.700.000	7.108.235	103.808.235	-3.897.175	-3,75
SOTTUFFICIALI M.M.	17.502	92.600.000	4.777.822	97.377.822	95.500.000	4.558.356	100.058.356	2.680.474	2,68
SOTTUFFICIALI A.M.	25.370	82.200.000	4.810.653	87.010.653	82.100.000	3.239.671	85.339.671	-1.670.982	-1,96
APP E CC	73.373	492.800.000	22.337.603	515.137.603	528.800.000	17.574.307	546.374.307	31.236.704	5,72
TOTALI	192.565	860.690.000	47.157.046	907.847.046	902.540.000	40.623.335	943.163.335	35.316.289	3,74

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 12 – Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze

Strumenti finanziari	2021				2022				Diff Min/plus. Latente 2022-2021
	Val. nominale (1)	Val. Mercato 31.12.2021 (2)	Rend. Contabile lordo % (3)	Min/plus. Latente	Val. nominale (4)	Val. mercato 31.12.2022 (5)	Rend. contabile % (6) Int. lordi annui (tab. 5) : (5)	Min/plus. Latente	
UFF. EI e CC - BTP	67.300.000,00	75.742.988,41	2,13	8.442.988,41	73.750.000,00	65.686.065	2,82%	-8.063.935,00	379.053,41
SOTT. EI e CC - BTP	103.800.000,00	120.346.275,84	3,83	16.546.275,84	96.700.000,00	92.583.756	4,94%	-4.116.244,00	12.430.031,84
APP e CC - BTP	492.800.000,00	561.480.189,40	3,65	68.680.189,40	528.800.000,00	488.085.670	3,90%	-40.714.330,00	27.965.859,40
UFF. MM - BTP	11.200.000,00	13.034.366,27	2,27	1.834.366,27	13.100.000,00	11.950.005	3,62%	-1.149.995,00	684.371,27
SOTT. MM - BTP	92.600.000,00	102.570.788,16	3,55	9.970.788,16	95.500.000,00	92.173.345	4,25%	-3.326.655,00	6.644.133,16
UFF.AM - BTP	10.790.000,00	13.481.870,92	2,88	2.691.870,92	12.590.000,00	11.555.577	3,75%	-1.034.423,00	1.657.447,92
SOTT.AM - BTP	82.200.000,00	99.952.844,89	3,29	17.752.844,89	82.100.000,00	78.825.001	4,08%	-3.274.999,00	14.477.845,89
Totale BTP	860.690.000,00	986.609.323,89		125.919.323,89	902.540.000,00	840.859.419		61.680.581,00	64.238.742,89

Fonte: Ente

Si rileva, in particolare, l'aumento degli investimenti da 861 mln nel 2021, a 902 mln nel 2022, ma soprattutto la notevole diminuzione della plusvalenza latente da 126 mln del 2021 a 62 mln nel 2022. Tale diminuzione deriva da diversi fattori, in particolare, dall'aumento dei tassi d'interesse (tassi ufficiali di riferimento), riducendo così il valore di mercato dei titoli già posseduti dalla Cassa e quotati ad interessi precedenti all'innalzamento degli stessi dalla BCE, con la conseguenza che il mercato finanziario non crea plusvalenza sui titoli in portafoglio che, alla luce del recente rialzo dei tassi, non sono più performanti come negli anni precedenti.

Gli investimenti sono esclusivamente BTP Italia, di immediata liquidità. Nonostante la prudenziale caratteristica di investimenti di tipologia strettamente istituzionale, tale consistenza e valore potenziale del portafoglio lasciano intravedere possibili margini di miglioramento della *performance* della gestione dei titoli di Stato.

5.5 Bilancio tecnico

Il decreto interministeriale difesa - economia 1° luglio 2010, recante le istruzioni tecnico applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione del regolamento concernente il riordino delle Casse militari (d. p.r. 4 dicembre 2009, n. 211), prevede che almeno ogni tre anni venga effettuata una verifica tecnico-attuariale dei fondi previdenziali, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco

temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria.

Lo scopo di tale verifica è quello di garantire l'equilibrio patrimoniale dei fondi previdenziali nel lungo periodo proponendo al Ministro della difesa, per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, ogni misura ritenuta idonea a conseguire obiettivi di equilibrio, economicità e stabilità nel tempo della gestione.

Il primo studio attuariale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 è stata predisposta la nuova verifica attuariale, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, condotta dall'esperto, membro del Consiglio di amministrazione, approvata in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei fondi, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali nel medio-lungo periodo. La valutazione dei fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio con l'inevitabile conferma dell'urgenza di misure correttive per continuare ad assicurare lo svolgimento della funzione istituzionale. L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle Forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

Come già più volte richiamato, sono state apportate sostanziali modifiche, a decorrere dal 1° gennaio 2023, agli articoli del Codice dell'ordinamento militare che disciplinano il funzionamento della Cassa di previdenza delle Forze Armate, con misure intese a salvaguardare l'equilibrio tra contribuzioni riscosse e prestazioni erogate, unitamente ad un'organica rivisitazione ed armonizzazione della materia, allo scopo di garantire l'equilibrio di medio lungo periodo della Cassa.

Nel prospetto allegato al bilancio, la situazione economica generale (ottenuta come somma dei bilanci dei sette Fondi) evidenzia una condizione meritevole di necessarie valutazioni e decisioni con un patrimonio netto in progressiva erosione, che alla fine del periodo (nel 2044) diventa negativo, pur se sostenuto da una consistenza positiva delle attività patrimoniali.

Situazione che comunque necessita di opportuni aggiustamenti ed azioni correttive che questa Corte raccomanda di assumere e sui cui effetti dovrà vigilare il Collegio dei revisori.

M_D AT6BIC8 REG2024 0011855 01-08-2024

Tabella 13 – Bilancio tecnico consolidato

BILANCIO CONSOLIDATO
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12 (mln €)

	ATTIVITA'					PASSIVITA'					TITOLI/PRESTITI Gestione nell'anno		IMMOBILI Gestione nell'anno		
	Totale attività	consistenza di cassa	Immobili	Titoli/ Prestiti*	altro	Totale passività	Indennita Residui	riaccert. Indennita	Fondi rischi /oneri	Patrimonio netto	acquisto	vendita titoli/acqui sizione prestiti	acquisto	vendita	
2018	872,72	21,94	25,22	789,74	35,81	872,72	74,45	3,05	21,89	773,34	-	0,01	-	-	2018
2019	915,23	22,03	25,22	835,74	32,23	915,23	52,77	-	21,59	840,87	27,09	-	-	-	2019
2020	966,87	21,96	25,22	891,04	28,65	966,87	53,75	-	21,29	891,83	31,89	-	-	-	2020
2021	1.010,51	21,98	25,22	938,24	25,07	1.010,51	66,04	-	20,99	923,49	32,29	-	-	-	2021
2022	1.032,87	22,02	25,22	964,14	21,49	1.032,87	79,54	-	20,69	932,64	25,19	-	-	-	2022
2023	1.036,99	22,02	25,22	971,84	17,91	1.036,99	91,88	-	19,70	925,40	17,69	-	-	-	2023
2024	1.015,79	22,00	25,22	954,24	14,33	1.015,79	113,02	-	19,41	883,36	10,89	-	-	-	2024
2025	972,81	22,00	25,22	914,84	10,74	972,81	123,29	-	19,11	830,41	6,49	-	-	-	2025
2026	917,80	21,87	25,22	863,54	7,16	917,80	132,37	-	18,81	766,61	1,19	-	-	-	2026
2027	854,22	21,88	25,22	803,54	3,58	854,22	136,49	-	18,52	699,22	0,79	-	-	-	2027
2028	782,30	21,93	25,22	735,14	-0,00	782,30	137,08	-	17,89	627,33	-	0,51	-	-	2028
2029	708,22	21,95	25,22	661,04	-	708,22	132,43	-	18,59	557,19	-	4,01	-	-	2029
2030	636,73	21,97	25,22	589,54	-	636,73	135,07	-	19,30	482,36	-	0,91	-	-	2030
2031	566,82	22,05	25,22	519,54	-	566,82	138,90	-	20,00	407,92	1,19	-	-	-	2031
2032	494,20	22,04	25,22	446,94	-	494,20	135,68	-	20,49	338,02	0,79	-	-	-	2032
2033	433,93	22,04	7,75	404,14	-	433,93	130,65	-	6,33	296,95	7,29	-	-	17,48	2033
2034	375,38	22,10	7,75	345,54	-	375,38	127,51	-	6,56	241,32	7,79	-	-	-	2034
2035	334,15	22,16	7,75	304,24	-	334,15	121,18	-	6,78	206,19	11,19	-	-	-	2035
2036	292,86	22,28	7,75	262,84	-	292,86	118,13	-	7,01	167,73	8,19	-	-	-	2036
2037	266,52	22,33	7,75	236,44	-	266,52	111,35	-	7,08	148,09	14,59	-	-	-	2037
2038	228,62	22,48	-	206,14	-	228,62	111,93	-	-	116,70	17,69	-	-	7,75	2038
2039	208,97	22,53	-	186,44	-	208,97	115,59	-	-	93,38	16,39	-	-	-	2039
2040	175,82	22,48	-	153,34	-	175,82	111,48	-	-	64,34	6,89	-	-	-	2040
2041	161,25	22,51	-	138,74	-	161,25	99,61	-	-	61,64	12,89	-	-	-	2041
2042	138,59	22,55	-	116,04	-	138,59	103,48	-	-	35,11	5,99	-	-	-	2042
2043	125,26	22,52	-	102,74	-	125,26	108,04	-	-	17,22	9,49	-	-	-	2043
2044	98,81	22,47	-	76,34	-	98,81	115,27	-	-	-16,47	1,09	-	-	-	2044
2045	77,37	22,33	-	55,04	-	77,37	91,01	-	-	-13,64	-	0,21	-	-	2045
2046	64,53	22,39	-	42,14	-	64,53	83,22	-	-	-18,69	15,39	-	-	-	2046
2047	81,88	22,54	-	59,34	-	81,88	77,05	-	-	4,83	32,29	-	-	-	2047
2048	105,05	22,51	-	82,54	-	105,05	72,21	-	-	32,84	32,99	-	-	-	2048
						TOTALE					355,64	5,65			

* Quando il valore è negativo il Titolo di credito diventa Titolo di debito ossia si trasforma in "Prestito" che deve essere acquisito da Ente esterno per adempiere agli obblighi istituzionali

Fonte: Ente

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza delle Forze armate è un ente pubblico non economico, costituito a decorrere dal 1° luglio 2010, e deriva dall'accorpamento delle preesistenti casse militari costituite negli anni trenta dello scorso secolo per le esigenze previdenziali degli Ufficiali e dei Sottufficiali di ogni singola Forza armata. La suddetta Cassa risulta tuttora articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari e costituisce espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire agli iscritti prestazioni di natura previdenziale aggiuntive, ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (ex gestione Inpdap) alle predette particolari categorie di dipendenti dello Stato, in quanto personale militare delle varie Armi, provenienti dal servizio permanente effettivo.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere all'atto della cessazione dal servizio del suddetto personale militare, una "indennità supplementare", nonché un "assegno speciale" commisurato al grado, quest'ultimo previsto per i soli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri. La Cassa eroga, inoltre, ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, quali la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno. Tutte le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vengono impiegate nell'acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento di natura istituzionale espressamente autorizzate dal Ministro della difesa.

Le differenti gestioni amministrative, pur rispondenti al principio dell'uniformità gestionale dei fondi nell'ambito di un unico soggetto giuridico, tendono a salvaguardare "il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti e i diritti maturati dagli iscritti".

Pertanto, l'avvenuto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito solo di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate.

Permane, quindi, l'assetto e amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, con distinte evidenze contabili e senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione tra le rispettive risorse. Rispetto a tale disomogeneità di istituti, questa Corte ne ha più volte

segnalato la disfunzionalità e l'esigenza di una progressiva armonizzazione. Sono organi della Cassa il Presidente; il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori. I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa (20 unità su un organico di 22), essendo sprovvista di personale proprio. L'art. 79 del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto. Le spese di funzionamento sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione della Cassa.

Il numero degli iscritti, alla fine del 2022, si è attestato su circa 190.000 unità, con un decremento di circa 2.565 unità rispetto al precedente esercizio (192.565 unità), pari a circa l'1,3 per cento, laddove il numero dei cessati per il 2022 ammonta a circa 6.420 unità. La consistenza complessiva degli iscritti non può considerarsi stabilizzata in quanto non si sono ancora completamente prodotti gli effetti delle norme sulla riforma dello strumento militare con la conseguente riduzione complessiva degli organici.

Il bilancio consuntivo consolidato, concernente l'esercizio 2022 è stato redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, e risulta approvato il 04 aprile 2023 dal Consiglio d'amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 102 in data 20 marzo 2023, che attesta la corrispondenza e la veridicità delle risultanze contabili e la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione. Sotto il profilo della gestione caratteristica, emerge che, pur a fronte di un modesto incremento delle entrate da contribuzione per il 2022 (pari ad euro 103.221.910) rispetto a quelle dell'esercizio precedente (pari ad euro 100.141.086), dell'ordine del 3,08 per cento, le uscite per prestazioni previdenziali registrano un cospicuo incremento a livello consolidato, passando da euro 104.816.506 (97.819.103 per indennità supplementare, 6.066.485 per assegno speciale e 930.919 per riaccertamento delle indennità supplementari per i cessati dal servizio) ad euro 132.501.293 (125.026.726 per indennità supplementare, 6.611.037 per assegno speciale e 863.531 per riaccertamento delle indennità supplementari per i cessati dal servizio), con una variazione in aumento di circa il 26,4 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2021.

Pertanto, il saldo previdenziale, presenta valori negativi per tutti i fondi, con un risultato complessivo negativo di euro 29.279.383, in evidente peggioramento rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (- 4.675.420 euro).

In presenza di tali alterazioni della dinamica del rapporto entrata - spesa, dipendenti da un'espansione della spesa previdenziale, non appare più sufficiente, né adeguato, il rimedio della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento, disposta con decreto del Ministro della difesa, con cui sono individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo).

Tali fattori di squilibrio sono stati temporaneamente neutralizzati dal positivo risultato dei rendimenti degli investimenti in titoli di Stato, il cui apporto vale ad assicurare, almeno nel breve termine, la stabilità e sostenibilità della gestione complessiva. Nell'ultimo esercizio, si registra una riduzione complessiva dei rendimenti per 4 per cento rispetto a quello del 2021, raggiungendo l'importo significativo pari ad euro 33.386.779, che costituisce il 25,32 per cento delle entrate correnti accertate.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, appare necessario attuare un intervento correttivo volto a introdurre strumenti normativi idonei a garantire ai vari fondi previdenziali un solido ed attualizzato modello gestionale, e a favorire una oculata revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa ed i sistemi di calcolo, statisticamente allineata e coerente con le previsioni di organici ed effettivi del nuovo e futuro modello di difesa.

Al riguardo, la Cassa dichiara di voler assumere ogni possibile iniziativa atta a monitorare costantemente l'andamento del rapporto tra i contributi ai fondi e le prestazioni erogate, ai fini di una tempestiva valutazione delle conseguenti ricadute sui bilanci e delle correlate soluzioni da proporre per garantire la sostenibilità della predetta Cassa.

Occorre sottolineare che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto sostanziali ed innovative modifiche alle norme del Codice dell'Ordinamento Militare (COM) che disciplinano la Cassa di Previdenza delle Forze armate con effetti decorrenti principalmente dal 1° gennaio 2023. Tra le novità più significative si riassumono di seguito:

- la costituzione di un fondo di previdenza integrativo per i graduati dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare finora esclusi dai benefici previdenziali e assistenziali della Cassa;

- la variazione delle aliquote di contribuzione degli iscritti ai singoli fondi;
- la variazione delle aliquote di calcolo per la determinazione dell'indennità supplementare;
- le modalità di attribuzione dell'indennità supplementare la quale verrà:
 - o corrisposta a tutto il personale che cessa dal servizio, ovvero transiti in altre PA, qualora abbia una contribuzione di almeno sei anni;
 - o pagata a tutti all'atto della cessazione dal servizio, salvo differimento fino a ventiquattro mesi, con decreto del Ministro della difesa, su proposta motivata del consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate, sentito il Capo di stato maggiore della difesa;
- la soppressione dell'istituto dell'assegno speciale (previsto per il solo fondo degli Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri) per gli iscritti in data successiva al primo gennaio 2023; per gli interessati che fino al 31 dicembre 2022 hanno contribuito per tale vitalizio è prevista una disciplina transitoria, distinta per coloro che sono in servizio e per il personale in congedo (e, per questi ultimi, una ulteriore distinzione tra coloro che sono già percettori dell'emolumento e coloro che sono in attesa di percepirlo);
- la restituzione dei contributi versati a coloro che siano stati iscritti al fondo di appartenenza per meno di sei anni e non abbiano maturato il diritto alla percezione dell'indennità supplementare;
- la costituzione di un fondo per la sostenibilità della Cassa di Previdenza delle Forze armate nello stato di previsione del Ministero della difesa. Ciò in linea con gli indirizzi già espressi da questa Corte volti ad assicurare l'equilibrio gestionale e la sostenibilità finanziaria della Cassa e sulla base di un apposito studio attuariale.

Sul piano dei risultati della gestione, l'esercizio finanziario 2022 chiude con un disavanzo di competenza pari ad euro 1.650.162, in diminuzione del 106,63 per cento rispetto al valore di euro 24.900.232, relativo all'esercizio 2021.

Nell'esercizio in esame sono state accertate entrate per 362.243.713 euro e registrati impegni di spesa per euro 363.893.875. La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti, che registra un lieve incremento complessivo (+3,08 per cento), pur a fronte di una lieve diminuzione degli iscritti stessi.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare e l'assegno speciale.

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2022 si è attestato ad euro 867.412.135, con una variazione positiva pari ad euro 604.262 euro, (euro 866.807.874 nel 2021) corrispondente allo 0,07 per cento.

I risultati dell'esercizio sono caratterizzati da un avanzo economico consolidato pari ad euro 666.767, ascrivibile in larga misura ai proventi finanziari derivati in linea principale dagli interessi sui titoli del debito pubblico in possesso della Cassa. La differenza tra i proventi e i costi della produzione produce un risultato negativo della gestione del 2022 pari ad euro 27.881.516, ancorché in evidente peggioramento rispetto al dato pari ad euro 1,09 mln dell'esercizio 2021, per effetto principalmente dell'incremento del costo dell'indennità supplementare.

La situazione patrimoniale registra un patrimonio netto consolidato pari ad euro 877.921.958, conseguenza di attività totali pari a 994.593.688 euro e passività pari a 116.671.731 euro, quest'ultima quale somma risultante dei debiti per indennità e oneri vari, che presenta un incremento di 666.767 euro, dell'ordine del 0,08 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il costante *trend* positivo del patrimonio netto ha prodotto un incremento del patrimonio dei singoli fondi, tutti in attivo al termine del 2022.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie, costituita dall'importo complessivo dei titoli di Stato al 31 dicembre 2022, esprime valori consistenti (860,7 mln nel 2021 e 902,5 mln nel 2022). A tali cifre si aggiungono le somme delle disponibilità liquide (47,16 mln nel 2021 e 40,62 mln nel 2022; -13,87 per cento), che appaiono piuttosto significative, soprattutto a fronte dei fabbisogni e della possibilità di investimento costituita dall'acquisto di titoli di Stato (Buoni poliennali del Tesoro-BTp), anche di pronta liquidità.

La gestione dei titoli evidenzia una notevole diminuzione, in proporzione, del controvalore latente al 31 dicembre 2022 rispetto allo stesso valore alla fine del 2021, per effetto del progressivo innalzamento dei tassi di interesse generati dall'incremento dell'inflazione. In proposito, nonostante la prudentiale caratteristica di investimenti di tipologia strettamente istituzionale, tale consistenza e valore potenziale del portafoglio lasciano intravedere possibili margini di miglioramento della *performance* della gestione dei titoli di Stato. I residui attivi (19,84 mln nel 2021 e 18,08 mln nel 2022), in lieve decremento, si riferiscono sostanzialmente a

crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti agli iscritti. Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero "Debiti per indennità" (64,5 mln nel 2021 e 77,37 mln nel 2022), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all'anno di cessazione.

M_D AT6BIC8 REG2024 0011855 01-08-2024

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

